

Sortilegio

«Esistono elevate possibilità che uno o più componenti del Milan siano finiti sotto una fattura malefica». Lo dice il mago Otelma che lancia l'allarme: «La situazione peggiorerà». Ma c'è la soluzione: «Un intervento liberatorio, a patto che il Milan sia disponibile a celebrare rituali magici»



Calcio 20,45 Rai 1



Basket 20,45 SkySport2

IN TV

■ **12,00 Eurosport**
Giochi Asiatici
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Viadana-Calvisano
■ **14,00 Eurosport**
Ginnastica Artistica
■ **14,30 SkySport3**
Calcio, Barcell.-Werder B.
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Taranto-Treviso
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Biella-Siena

■ **20,45 SkySport3**
Calcio, Manches.-Benfica
■ **20,45 Rai 1**
Calcio, Milan-Lille
■ **20,45 Sky Calcio9**
Calcio, Arsenal-Porto
■ **20,45 SkySport2**
Basket, Bologna-Sopot
■ **22,45 Rai 1**
Un mercoledì da campioni
■ **23,00 Eurosport**
Vela, Star World
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time

Acuto di Panucci lancia la Roma agli ottavi

Champions, un gol del difensore affonda il «piccolo» Valencia. Totti rischia di saltare il derby?

di Alessandro Ferrucci / Roma

TRAGUARDO SUPERATO con il minimo sforzo. La Roma agguanta all'ultima giornata la qualificazione agli ottavi grazie alla vittoria per 1-0 con una rete nel primo tempo di Panucci. E porta a casa

5 milioni di euro tra premio Champions, sponsorizzazioni, tv

e botteghino. Non male per una squadra falciata dagli infortuni e dalla panchina corta che a gennaio dovrà necessariamente tornare sul mercato per non perdere il passo dell'Inter.

Passo che resta lungo in Coppa grazie a una squadra che ha maggiori problemi di formazione dei giallorossi: il Valencia. Quique Flores, a causa di ben 13 assenti deve dare fondo a sei componenti della sua Primavera (due dei quali in campo) per schierare una formazione e occupare la panchina. Così, tra gli spagnoli, l'unico titolare è l'esterno Joaquin, mentre in attacco c'è il "nostro" Tavano alla prima gara da titolare. Ma, per fortuna degli spagnoli, la qualificazione è blindata così come il primo posto del girone. E la serata romana è solo un ingombro in attesa della gara di domenica contro il Deportivo. Inevitabile la totale assenza di motivazioni. Anche perché Panucci trova subito la rete che permette ai giallorossi di giocare in totale scioltezza preservando le gambe per il derby di domenica. Una situazione soporifera che contagia anche chi, al contrario, dovrebbe dare il fritto per guadagnarsi credibilità all'interno di un gruppo solido e plasmato. Vucinic, in particolare, è pressoché nullo

e occupa il posto che normalmente è di Totti con sufficienza; atteggiamento che si contrappone a quello di gente come Mexes (autore dell'assist a Panucci) De Rossi, Taddei e Chivu attenti alle sfumature anche in una serata telecomandata. Ora per Spalletti c'è la gara con la Lazio è il bilancio si fa duro: a parte l'abulia della sua riserva in attacco e la situazione di Totti (ancora lontano dal campo), c'è da valutare l'infortunio di De Rossi, uscito prima del fischio finale.

Tutti i risultati:

Gruppo A
Chelsea-Levski Sofia.....2-0
Barcellona-W. Brema.....2-0
Classifica Chelsea 13 punti; Barcellona 11; Werder 10; Levski 0
Gruppo B
Sporting-Spartak.....1-3
Bayern Monaco-Inter.....1-1
Classifica Bayern 12; Inter 10; Spartak 5; Sporting 5
Gruppo C
PSV-Bordeaux.....1-3
Galatasaray-Liverpool.....3-2
Classifica Liverpool 13; PSV 10; Bordeaux 7; Galatasaray 4
Gruppo D
Olympiacos-Shakhtar.....1-1
Roma-Valencia.....1-0
Classifica Valencia 13; Roma 10; Shakhtar 6; Olympiacos 3
Le prime due agli ottavi (20-21 febbraio 2007); le terze in Coppa Uefa.

Stangata a Nedved: 5 giornate di stop

■ Tornerà nel 2007. A Pavel Nedved (nella foto), espulso venerdì in Genoa-Juventus, sono state date cinque giornate di squalifica dal giudice sportivo. Nel dispositivo si legge che Nedved, al 47' del secondo tempo «ha calpestato volontariamente la caviglia di un avversario e all'atto della conseguente espulsione ha rivolto all'arbitro, con atteggiamento provocatorio, una frase irrispettosa, calpestandogli un piede, senza conseguenze lesive». Pronto il ricorso della società bianconera: «La Juventus ritiene eccessiva la sanzione inflitta dal giudice sportivo e presenterà dunque ricorso».



IL FATTO Chiusa l'inchiesta di Udine, atti alla giustizia sportiva. Coinvolti Di Michele, Iaquineta e Jankulovski

Scommesse, un'altra bufera sul calcio

di Luca De Carolis

PUNTAVERO sulle gare di serie A e B tramite un edicolante, che utilizzava nomi falsi. È l'accusa che pende su 21 giocatori, tra i quali il centravanti dell'Udinese e dell'Italia Alberto Iaquineta, David Di Michele del Palermo e due milanesi, Marek Jankulovski e Zeljko Kalac. Per loro la procura di Udine, che ha appena chiuso l'inchiesta aperta nel 2005, ipotizza i reati di scommesse mediante un bookmaker abusivo e violazione delle normative anti-riciclaggio. Reati che sarebbero stati commessi tra il 1998 e il

2005, per un giro di affari di oltre 10 milioni di euro, e sui quali ora indagherà anche la giustizia sportiva. La procura ha già inviato gli atti all'Ufficio indagini federale, guidato da Francesco Saverio Borrelli. Secondo i pm, i giocatori puntavano grandi cifre sulle partite tramite società specializzate, come l'Eurobet. Per aggirare i controlli, affidavano il denaro a un edicolante di Udine, Armando Zamparo, che li puntava adoperando nomi falsi. Spesso puntavano anche su partite in cui avrebbero giocato. È il caso dell'ex attaccante dell'Udinese Di Michele, che avrebbe scommesso sulla

gara tra i bianconeri e l'Inter del 19 febbraio 2005, terminata 1 a 1. Nell'edicola di piazza Matteotti sarebbero passati anche altri giocatori dell'Udinese, come Giampiero Pinzi e l'argentino Roberto Sosa (ora al Napoli). Lo scommettitore più incallito però era Vincenzo Sommesse (attualmente al Mantova), a cui il vizio avrebbe causato uno scoppio sul conto corrente di 160.000 euro. Mentre un altro giocatore ne avrebbe puntati 100.000 su Regina-Bologna dell'8 maggio 2005 (1 a 1). Ora per molti dei 21 indagati arriverà il rinvio a giudizio. I rischi però sono minimi, perché potranno evitare la galera patteggiando la pena. Le

sanzioni maggiori potrebbero arrivare dalla giustizia sportiva che, all'epoca dei reati, prevedeva squalifiche di almeno 12 mesi per i calciatori che «facciano o accettino scommesse» (ora la norma prevede un'innibizione minima di 18 mesi, ma non è applicabile a casi precedenti). Intanto da Udine piovono smentite. «La società e i giocatori sono assolutamente tranquilli», sostiene il patron bianconero Giampaolo Pozzo. Mentre Zamparo ammette che nella sua edicola passano i giocatori della squadra ma nega le scommesse dei calciatori («su Eurobet scommetto per conto mio»), dicendosi anche «pronto a incontrare Borrelli».

Inter, a Monaco inutile pari di Vieira Bayern primo

■ L'Inter esce imbattuta da Monaco (1-1) ma è un risultato inutile. Raggiunta la matematica qualificazione con la vittoria sullo Sporting Lisbona, i nerazzurri a Monaco andavano a caccia del primo posto e per questo dovevano vincere. Al Bayern invece bastava un pareggio per centrare l'obiettivo del primo posto. Ci si attendeva, così, una partita contratta e così, infatti, è stato.

Per i primi quindici minuti non succede nulla. È l'Inter che dovrebbe fare la partita, ma i giocatori di Mancini stentano a creare azioni interessanti, tanto che il primo spunto degno di nota è del Bayer: un tiro, per altro senza grandi pretese, parato agevolmente da Toldo. Il resto è un trotterellare a centrocampo certamente poco entusiasmante... La partita si scaldava solo verso la fine del primo tempo, quando Makaay sfiora il gol con un bel tiro che lambisce il palo sinistro (39'). Due minuti più tardi Gonzalez colpisce la traversa e finalmente il pubblico si diverte. Nella ripresa entra Crespo al posto di Ibra, ma cambia poco. Sono i tedeschi a farsi sotto e al 15' a segnare: lancio da metà campo in verticale, Makaay in area controlla e spara un tiro che si infila alla destra di Toldo. L'Inter si getta in avanti con tutta l'anima ma si scopre dietro e Samuel viene ammonito. L'ingresso di Recoba al posto di Figo (22') è un tentativo di dare maggior peso all'attacco e i risultati di vedono. Al 45' il Chino libera Grosso (entrato pochi minuti prima al posto di Solari) davanti a Kahn, tiro, respinta e Vieira infila: 1-1.

IL CASO Non c'era malizia nella cerimonia d'apertura dei Giochi Asiatici, ma rispetto per le tradizioni dei vari Paesi. Eppure in Iran i radicali hanno attaccato il presidente

Ho visto le danzatrici senza velo mettere nei guai Ahmadinejad allo stadio di Doha

di Novella Calligaris / Doha

Doveva essere una cerimonia inaugurale memorabile, dovevano essere i Giochi della vita come recita lo slogan della quindicesima edizione delle «Olimpiadi» asiatiche. Un fatto è certo, questa manifestazione sarà ricordata da molti anche se in modo diverso. E poi la tribuna, un vero parterre di roci soprattutto grande attenzione ai capi di Stato di paesi arabi ed islamici. Per onorarli e facilitare loro il viaggio, lo sceicco Ha-

mad Bin Khalifa Al Thani ha messo a disposizione la sua flotta personale di aerei così come lo ha fatto anche per i notabili del Cio riuniti a fine novembre in Kuwait per l'esecutivo e la commissione di solidarietà. Un'importante apertura di un paese profondamente islamico verso lo sport come momento e strumento di unione e di eguaglianza nei confronti di uomini e donne. L'Iraq, presente per la prima volta dopo vent'anni; la prima volta degli stadi aperti nell'area del golfo ad entrambi i sessi a prescindere dalle gare in corso. Non solo, la cerimonia di apertura ha sottolineato il ruolo che il Qatar ha voluto assumere come ambasciatore dell'intera cultura e tradizione asiatica quindi ha cercato di rappresen-

tare tutti attraverso appunto l'eccellenza. Un gioco tra passato e futuro con ballerini e danzatrici provenienti dai vari paesi asiatici con abiti costruiti ad hoc nel rigore della tradizioni locali come ad esempio Cina, India, Thailandia, Singapore Giappone, gruppi etnici mongoli e indonesiani e poi ancora i cavalli arabi e gli uomini del deserto contrapposti ad un ciclorama gigantesco, i giochi di led e fuochi d'artificio come mai si sono visti. Onestamente, nulla di scabroso, nulla di irriverente almeno ai nostri occhi occidentali, ma anche agli occhi dello sceicco e della bella moglie Mozah Bint Nasser Al Mised. Quest'ultima, presidente della fondazione di scienza e tecnologia elegantissima nel tipico abito locale ma con il viso scoperto, spesso era in piedi ad applaudire con vero compiaci-

mento. Compiacimento per l'evento che ha accomunato tutti i presenti Ahmadinejad e Ismail Haniyeh, compresi. Anzi, entrambi hanno avuto modo di sottolineare negli incontri con la stampa quanto il ruolo dello sport sia fondamentale per l'educazione dei giovani e per la qualità della vita di tutti i cittadini. La sfilata delle varie delegazioni poi era un ondeggiare di vesti lunghe nel rispetto degli usi e costumi di ciascun paese. Così come nelle gare dove per la prima volta la partecipazione femminile è stata numerosa anche per i paesi islamici con ovvi accorgimenti per non offendere la suscettibilità religiosa di ciascuno. Foulard d'obbligo per le atlete seguaci di Maometto e permessi speciali per poter indossare tute anziché i tradizionali ampi abiti neri come ad esempio ha dimo-

strato l'equipaggio iraniano di canottaggio. Ahmadinejad poi pur combattendo in patria le mal velate, aveva riaperto gli stadi alle donne ma il suo amore per lo sport e il suo credo da ex sportivo, giocava a calcio a buon livello, è stato stroncato in patria dai più radicali ed ora è duramente criticato per aver assistito ai casti balli della cerimonia di apertura. Un brutto colpo per la lenta emancipazione della donna che grazie allo sport sembrava aver trovato una sciorciatoia anche nei paesi dove l'integralismo religioso è più radicato. Un colpo basso al tenace lavoro svolto da Anita de France la battagliera presidente della Commissione Donne e sport del Cio che in Qatar gongolava per la crescente presenza del gentil sesso un po' in tutte le discipline.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 05 dicembre					
NAZIONALE	27	90	15	17	61
BARI	22	86	62	57	83
CAGLIARI	36	17	49	84	85
FIRENZE	12	79	4	30	67
GENOVA	60	75	13	36	63
MILANO	65	74	52	5	30
NAPOLI	3	45	81	6	10
PALERMO	84	70	26	30	51
ROMA	77	58	60	6	18
TORINO	85	18	57	61	65
VENEZIA	4	66	51	54	17

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
3	12	22	65	77	84	4	27
Montepremi						3.298.988,88	
Nessun 6	Jackpot €	16.325.126,06	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella			€	33.006,00
Vincono con punti 5	€	41.237,37	3 + stella			€	955,00
Vincono con punti 4	€	330,06	2 + stella			€	100,00
Vincono con punti 3	€	9,55	1 + stella			€	10,00
			0 + stella			€	5,00